

Intervista

Jenkins "La tolleranza zero è la strada, anche quando le denunce sono deboli"

Dal nostro inviato

PAOLO RODARI, RIMINI

«La pedofilia è un crimine e un abuso insopportabile, ma il modo con cui è stato redatto il report della Pennsylvania rende impossibile qualsiasi tipo di giudizio. Si tratta, infatti, di 800 pagine per la maggior parte costituite da documenti grezzi, parziali. Lo scopo con cui è stato redatto il report non è accademico ma legale, e come tale andrebbe letto».

A margine del Meeting di Rimini, Philip Jenkins, di confessione episcopaliana, lo studioso più qualificato al mondo nel rilevare gli andamenti geo-politici e spirituali delle religioni, docente alla Penn State University in Pennsylvania e autore di "Pedophiles and Priests: Anatomy of a Contemporary Crisis" (fra i suoi titoli italiani: "Il Dio dell'Europa", Emi), commenta con Repubblica il report che inchioda oltre trecento preti pedofili della diocesi americana.

In qualsiasi modo vada letto il report, i crimini dei

sacerdoti restano, non crede?

«I crimini sono sempre tali, ci mancherebbe. Tuttavia, il fenomeno va inquadrato nel tempo in cui è accaduto. Partiamo anzitutto dai numeri. Si parla di 300 sacerdoti e si dice che il numero è il punto centrale del report stesso. 300 preti su 600 sono tanti, ma se fossero 300 su 30mila statisticamente cambierebbero di molto le cose. Il report in merito non è per nulla chiaro».

Mi scusi, ma che importanza ha? Un crimine è sempre tale, al di là delle statistiche.

«Sono d'accordo. Ma anche un report per essere tale deve avere delle basi scientifiche che qui mancano. Non si capisce bene nemmeno quali anni contempli. Dal 1940? O dal 1960? O ancora dal 1980? Se parliamo di un arco di 30 anni è un conto, se parliamo di uno o due anni è un altro».

Oggi (ieri per chi legge, ndr) Francesco è stato molto duro sui crimini dei preti.

«Sì, e ha fatto bene. La tolleranza zero è la strada. Tuttavia, io sto parlando nello specifico del report della Pennsylvania: non si citano

prove. Non si capisce se i fatti considerati sono certi, oppure se si tratta di sospetti, o ancora di semplici pettegolezzi. Contrariamente al John Jay Report – uno studio scientifico sulla pedofilia commissionato dai vescovi cattolici americani nel 2004 – la relazione non offre alcuna prova circa i tipi di crimine denunciati. Inoltre, non ci sono prove valide del fatto che il tasso di abuso sessuale o di cattiva condotta nel clero cattolico sia superiore o inferiore a quello di qualsiasi altro gruppo o categoria. Naturalmente rimango in attesa di prove contrarie, sempre e comunque condannando la pedofilia come crimine inqualificabile».

L'autore



Philip Jenkins, 66 anni, gallese, è professore di storia alla Baylor University, in Texas, e di studi religiosi alla Penn State

University, in Pennsylvania. È esperto di cristianesimo, movimenti religiosi emergenti e pedofilia all'interno del clero. Tra i libri tradotti in italiano "Il Dio dell'Europa"



Peso: 21%